


REPORTER DI CLASSE *Secondo campionato di giornalismo*

ROVIGO



USP

UNA 'PERLA' DEL POLESINE

Villa Nani Mocenigo sempre più bella

Iniziato a Canda il recupero della villa è svanito l'incubo del degrado totale
BENI CULTURALI

Tracce della storia da proteggere per il futuro

QUANDO ci è stato assegnato questo editoriale abbiamo accettato con perplessità. Trattare un tema artistico ci sembrava troppo 'barboso'. I nostri insegnanti, invece, ci hanno invitato a riflettere sull'argomento: che cos'è un bene culturale e perché conviene conservarlo. Abbiamo imparato che un bene culturale è un manufatto o un'opera artistica costruiti nelle varie epoche storiche e che l'Italia è il Paese che ha più opere d'arte al mondo per abitante: proprio per questo è nostro dovere conoscerle e difenderle. Ci è stato anche detto che il nostro Governo ha istituito, alcuni anni fa, proprio per approfondire queste tematiche così importanti, un Ministero che è quotidianamente impegnato nella conservazione dei beni culturali dell'Italia. Ma la cosa più importante, della quale ci siamo resi conto, è che anche i nostri piccoli paesi conservano opere di valore artistico e culturale: le varie chiese, i palazzi antichi, i vecchi ponti, certe fabbriche dimesse e altro ancora. Tante volte abbiamo queste cose belle davanti agli occhi e non pensiamo al periodo in cui sono state fatte, da quali persone sono state pensate, per quali motivi costruite. L'occasione offerta da questa nuova pagina di giornale fa crescere il nostro desiderio di far conoscere meglio i beni culturali del nostro territorio e in particolare, un'opera molto significativa come villa Nani-Mocenigo a Canda. Vorremmo che aumentassero la curiosità e l'attenzione per le cose, magari anche più modeste, che le generazioni passate ci hanno lasciato. Speriamo che il nostro interesse per questo argomento, possa avvicinare gli adulti ad un mondo che tante volte vediamo poco rispettato forse per il fatto che è conosciuto solo come 'vecchio'.

Cl. 2^aB

UNA BELLA MATTINA, finalmente, abbiamo visto 'La Villa' intrappolata da armature metalliche. Armature che conosciamo bene, quelle dei muratori. Non c'è dubbio: inizia la ristrutturazione della villa Nani Mocenigo. Appena avvertita questa certezza, veniamo presi dalla curiosità. Se ne parla a scuola e si decide che questo è l'argomento n° 2 del campionato. Se ne parla anche a casa e viene coinvolto, dal nostro compagno Andrea Valerio, il sindaco di Canda, Stefano Pelà. Noi ragazzi della 'Pio Mazzucchi' abbiamo accettato la sua proposta di visitare il cantiere ed avere un colloquio con lui e due tecnici: l'architetto Massimiliano Furini e l'impresario Paolo Ghiotti. Andrea, Giorgio e Vanessa, sono i nostri inviati e queste sono le notizie che rispondono alle nostre domande. Il nuovo proprietario, la Srl San Egidio, ha avuto una sensibilità nei confronti dello



stato di degrado di questa importante villa, la cui storia inizia con l'acquisto di queste terre paludose messe all'asta dalla Repubblica Serenissima per pagare debiti di guerra e favorire la bonifica. Così i Nani (il cognome Mocenigo si aggiunge a fine 1800) come altre

famiglie veneziane, giunsero nel Polesine e, intorno al 1580, costruirono il primo corpo della villa mentre la seconda parte è dell'inizio del '700. Ed ora il recupero. Si stanno eseguendo gli interventi di: messa in sicurezza delle travi e dei camini, impermeabilizzazio-

ne del tetto e rifacimento della copertura con coppi originali, messa in posa di grondaie in zinco al titanio. Sarà eseguito il restauro di tutta la parte in marmo e degli intonaci; gli affreschi saranno realizzati riproducendo i modelli vecchi. Il costo dell'intervento è di circa 378.000 eurp dei quali il 50% ottenuti a fondo perduto dalla Ue. Gli affreschi, del '500 e del '700, che si possono ancora ammirare nella villa, sono sopravvissuti al rovinoso incendio del gennaio 1946 (seguito da un'importante ristrutturazione strutturale) non sono coinvolti in questa prima fase di recupero. Anche il parco sarà messo bene in un secondo momento. Da marzo ad ottobre, sarà aperto ai visitatori il giovedì pomeriggio e il sabato mattina, con ingresso gratuito e sarà concesso per eventi come l' 'Estate teatrale' e la fiera di S. Antonio ma questo bel sogno si avvererà solo a lavori ultimati.

Cl. 3^aA

La villa di Canda: i suoi tesori frodati dal tempo e dall'incuria

VOGLIAMO parlare ancora di villa Nani Mocenigo ma questa volta, dei danni che inevitabilmente sono stati causati dal tempo e di quelli più inaccettabili e forse evitabili, provocati dall'incuria degli uomini. Gli oggetti preziosi che sono stati rubati dalla villa sono nella memoria degli abitanti anche giovani di Canda. Da elencare, in primo luogo, vi sono le 'formelle di cotto' che creavano elementi di 'pietra forata' in alcuni muri interni e nella mura del parco che dà su via Marconi (fur-

to del 2006). Questi antichi manufatti che avevano superato, senza danni, secoli e bombardamenti, sono tuttora inseriti come 'beni rubati da ricercare' nella Banca Dati del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri. Invece, sono sparite senza che il fatto sia mai stato denunciato, le 5 sfere di marmo che ornavano la facciata della chiesetta. E' possibile fare un confronto, tra quello che si vede ora, con le fotografie di qualche anno fa (ad es. quella del sito internet). La cappella de-

dicata alla Madonna, abbandonata per diversi decenni e ridotta a magazzino, all'inizio degli anni '80 è stata ripulita e concessa al culto per qualche anno. In questo periodo è stato possibile vedere il bel altare di marmo rosso che incorniciava un'immagine della Madonna. All'incirca tra il 1994 e il 1995 l'originale dipinto del '700 è stato tolto e sostituito da una fotografia. Dopo alcuni anni, la chiesetta è stata di nuovo chiusa perché considerata inagibile. Di certo la deviazione per via Marconi del traffico pesante, diretto sulla

Transpolesana, non ha fatto bene a questo monumento. Anche il bel parco (mappa del 1775) che contorna la villa sviluppandosi su due piani differenti, ha subito notevoli danni. Alcuni viali sono ricoperti d'erba, le siepi infestate da piante diverse, le serre della limonaia crollate e ricoperte d'edera; molti particolari indicano che si è persa la gran parte del progetto originale e anche le statue in pietra dei Berici sono molto degradate e alcune mutilate.

3^aB

Viaggiando ad occhi aperti ritorna la voce della 'Pio Mazzucchi friends'

CIAO A TUTTI! Siamo ancora i ragazzi della squadra 'Pio Mazzucchi Friends'; questa volta è la 2^aA che vi parla e vi racconta altri particolari della scuola e del territorio circostante. Nel nostro istituto ci sono alunni che provengono, per la maggior parte, dai paesi di Canda, Castelguglielmo, San Bellino e tutti i giorni, quando suona la campana delle 13,30 siamo felici di salire sui pulmini. Abbiamo provato a guardare le case lungo il

tragitto con occhi diversi; tipiche 'case rurali', dove abitavano i contadini di un tempo, i nostri nonni che ora ci raccontano avventure affascinanti; abbiamo visto l'abbandono di villa Ca' Moro a San Bellino e di villa Adami a Canda e quello di molte altre corti rurali che sembrano piccoli paesi. A noi piace sognare che questi piccoli 'gioielli' di cultura non restino abbandonati. Voi cosa pensate?! ... Alla prossima!

